

Egr. Sig.
Direttore
"La Provincia Pavese"
27100 PAVIA

Pavia, 8 dicembre 2014

Caro Direttore,

non credevo ai miei occhi, sabato scorso, leggendo sul quotidiano l'articolo dedicato all'assessore Davide Lazzari che si è fatto "scarrozzare" per le vie del centro cittadino in sedia a rotelle, provando anche l'ebbrezza della salita sull'autobus, per cercare di farci credere che l'Amministrazione si preoccupa dei disabili !

Penso di aver titolo per esprimere la mia opinione, essendo tetraplegico da oltre trent'anni e cittadino *part-time* di Pavia da almeno un ventennio, prima per motivi di studio e poi di lavoro.

Ebbene, nel corso degli anni ho visto altri esponenti dell'amministrazione lanciarsi in prodezze come questa seguite da relative "dichiarazioni di sdegno e programmatiche"; mi sono rivolto ad esponenti dell'amministrazione per segnalare problemi e sollecitare interventi in materia di barriere architettoniche; ho offerto *know how* e disponibilità per contribuire a trovare soluzioni nell'interesse comune.....vuol sapere con quale risultato? Un bel nulla di fatto!

Ma, ogni tanto, arriva il classico "segnale forte". L'esponente del momento, bardato di tutto punto, debitamente "scortato", scende nell'arena dei disabili. Si indigna. Finge di capire. E promette: più attenzione, soluzioni, stanziamenti e via dicendo....

Si invita, poi, qualche disabile (o associazione di) a presiedere "tavoli tecnici", "conferenze", "Consulte", "sportelli", "gazebi" (possibilmente gratis o quasi) e, per concludere, un bel "Grazie!" accompagnato da una pacca sulla spalla, mentre tutto rimane com'era.

(Mi spiace ma devo dissociarmi da quei disabili e associazioni che in cambio di qualche insignificante riconoscimento o gratificazione di comodo, rinunciano a rivendicare con la necessaria fermezza diritti e doveri).

L'assessore mi conosce e se mi avesse proposto di farmi "scarrozzare" da lui per le vie della città avrei accettato: così facendo, avrebbe acquisito consapevolezza delle stesse cose e, magari, gli avrei anche fornito qualche utile punto di vista per intervenire.

In alternativa, volendo sperimentare in prima persona, poteva farlo tranquillamente senza strombazzare a mezzo stampa: in certe cose, è preferibile usare un certo stile.

L'ultima volta che ho assistito ad uno spettacolo della stessa natura, ne fu protagonista un altro noto assessore. Allora venne istituita la "Consulta per le barriere architettoniche"; questa volta, si annuncia l'"Osservatorio sulla mobilità", di cui fanno parte - ora come allora - membri qualificati.

Dott. Lorenzo Perneti

Tuttavia, l'apice dello sbalordimento lo raggiungo leggendo che *"se l'assessore fosse davvero disabile non potrebbe nemmeno raggiungere il suo ufficio"* e perciò, ci rassicura lui *"abbiamo messo tutti gli uffici aperti al pubblico al piano terra"*.

Il sottoscritto e tutti i disabili che si riconoscono negli scopi dell'associazione - ACOD Associazione Consumatori Disabili - che rappresento, ringraziano per il pensiero e per la brillante idea.

Anche se ci corre l'obbligo di far notare che il dovere di provvedere in tal senso vige almeno dall'entrata in vigore della Legge 104/92: accorgersene a fine 2014, dopo ventidue anni, cosa significa?

Mi sarei astenuto volentieri dallo scrivere queste righe se l'amministrazione non avesse approfittato di questa ennesima occasione per "farsi bella" sulla pelle mia e di tutti quelli che condividono la mia difficile condizione.

Perché bisogna dirlo: l'amministrazione che oggi si imbelletta con l'esponente "finto disabile" è la stessa che ha ritenuto non meritevoli di attenzione le segnalazioni reiterate dal sottoscritto per un decennio circa la non conformità alla normativa vigente di un importante luogo istituzionale cittadino, che solo da pochi mesi è stato equipaggiato del "necessario".

È anche la stessa che finge di non accorgersi che la maggior parte delle strutture alberghiere cittadine presenta significative carenze di accessibilità e visitabilità; così come ignora che per affrontare e risolvere determinati problemi occorre affidarsi a gente preparata e non basta far pubblicare un articolo pieno di luoghi comuni inflazionati e ormai superati.

Ebbene sì, mentre l'amministrazione si arrabatta per allinearsi con leggi in vigore da almeno vent'anni, da qualche parte qualcuno ha pensato, scritto e approvato la *"Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità"* che, presupponendo come acquisiti gli "antichi doveri", getta il cuore oltre l'ostacolo affermando che: *"la disabilità è un concetto in evoluzione e la disabilità è il risultato dell'interazione tra persone con menomazioni e barriere comportamentali ed ambientali, che impediscono la loro piena ed effettiva partecipazione alla società su base di uguaglianza con gli altri"*.

Se l'assessore e l'amministrazione hanno davvero intenzione di far seguire fatti alle parole, il sottoscritto e l'associazione ACOD sono qui.

Si facciano vivi ma, per favore, ci risparmino tra qualche tempo un altro noioso ed inutile spettacolo come quello messo in scena sabato scorso.

Grazie e cordiali saluti.

